



[Domenica 25 Aprile 2010 - IV Domenica di Pasqua](#)

[Anno C Gv 10,27-30](#)

Fratelli, oggi Giovanni ci racconta che il Signore disse: "Le mie pecore ascoltano la mia voce, io le conosco e loro mi seguono"; se ci guardiamo intorno le cose non sono andate proprio come il Signore desiderava, in tanti preferiscono seguire quei falsi pastori che hanno dato l'impressione di soddisfare le proprie passioni, le proprie debolezze, pastori che proclamandosi inviati da Dio, per sete di potere e ambizione di successo hanno creato, con le loro scelte, divisioni nelle famiglie e nella Chiesa e il più delle volte alla fine hanno lasciato dietro di loro montagne di macerie morali e materiali.

Eppure il Signore afferma che ha il potere di dare ai Suoi la Vita Eterna e che nessuno, senza il Suo consenso può strapparci dalla Sua Mano.

Forse fratelli quando parliamo della Vita Eterna, non ci rendiamo neanche conto della grandezza della promessa del Signore; nella Seconda Lettura, Giovanni afferma che allora non verseremo più lacrime e non avremo più fame né sete perché vivremo in perfetta comunione con il Padre.

Certamente in questo mondo pieno di attrazioni non è facile rimanere saldi nella fede, specialmente quando tutto va bene e la festa non sembra mai finire, salvo poi, nel momento della prova rendersi conto che quello a cui davamo tanta importanza non è niente, meno che niente.

Ecco perché Papa Wojtyla esortava a non aver paura di Cristo, a non staccarsi da Lui, ma aggrapparsi fiduciosi alla Sua mano, che è la stessa mano del Padre, perché Lui e il Padre sono una cosa sola. Allora fratelli non rimaniamo sordi al richiamo del Signore e come gli stolti aggrapparsi alle fantasie del mondo, ma aggrappiamoci al Signore il quale è venuto nel mondo per la nostra salvezza e chi lo perde, perde anche la Sua protezione e quella Vita Eterna che è venuto a donarci.

Sia lodato Gesù Cristo.

Enzo

postmaster@missionedipregiera.it